

Gianicolo, vandali in azione all'Ossario garibaldino I volontari: «Divelto un pannello appena restaurato»

IL CASO

Non c'è pace per il Gianicolo, luogo simbolo della bellezza e della storia di Roma (e dell'Italia intera) continuamente bersagliato dai vandali e, spesso, abbandonato al degrado e all'incuria. Qualcuno, alla vigilia dell'Epifania, si è "divertito" nell'abbattere il pannello illustrativo del Mausoleo dell'Ossario Garibaldino che sorge sul lato "colle del pino" e che accoglie i resti dei caduti nelle battaglie per Roma Capitale dal 1849 al 1870. Il pannello divulgativo era stato collocato nel 2004 e appena restaurato, di recente, dall'Associazione Amilcare Cipriani Comitato Gianicolo, una realtà che ha preso a cuore il colle di Monteverde che si affaccia su Trastevere e molto attivo sul fronte anti-vandali.

LA TESTIMONIANZA

«Il pannello è stato divelto per bravata o per dispetto - tuona Enrico Luciani, presidente del comitato - forse volevano portarlo via, ma chi ha tentato l'impresa non era attrezzato per il trasporto immediato e ha dovuto desistere. O forse voleva tornare a prelevarlo in un secondo momento, il pannello è infatti molto pesante». Per questo il comitato si è dato da fare perché non rimanesse incustodito

e di nuovo alla mercé di malintenzionati. Così dopo avere immediatamente chiamato la responsabile del Mausoleo Ossario, Mara Minasi, lo stesso Luciani e Roberto Cerulli, un altro volontario, sono subito accorsi davanti al Mausoleo Ossario, presidiato anche di domenica dal volontario Andrea. A quel

punto si è messa in moto un'autentica squadra di pronto intervento, su cui sorride Luciani attento cultore della storia di Garibaldi e della repubblica romana: «Significativa la squadra che si è spontaneamente formata per il trasporto e il ricovero: tre romani (di cui due trasteverini), un polacco (la Legione Polacca) e un milanese (i Bersa-

glieri lombardi)». Il comitato fa sapere che sistemerà quanto prima il pannello, di sua competenza. «Non vogliamo fare - aggiunge Luciani - come il Comune per la palina toponomastica alla Scalea del Tamburino, ancora mancante dopo il furto denunciato ormai da molto tempo». Il sospetto è che l'imponente armatura di ghisa possa valere sul mercato "nero" dei metalli e per questo sia finito nel mirino di insoliti ladri.

L'area del Gianicolo è ormai nel mirino di ladri e vandali. Orde di giovani e giovanissimi lo utilizzano come location per suggestivi party all'aperto al termine dei quali lasciano a terra di tutto: resti di bottiglie vuote, vetri, bicchieri, piatti... Anche Villa Sciarra non è rimasta esente da danni e incursioni nottetempo: qui erano state divelte le panchine e rovinati i giochi per i bambini.

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari mettono "al riparo" il pesante pannello divelto

**IL SOSPETTO È
CHE QUALCUNO
VOLESSE PORTARLO
VIA PER RIVENDERE
LA GHISA AL MERCATO
"NERO" DEI METALLI**